

# DIALOGHI PER IL BENESSERE A SCUOLA. Il progetto Family St.A.R.: un'esperienza innovativa

## ABSTRACT

- I. The role of Family Group Conferences in building responsive and restorative human services**  
*Gale Burford, Università del Vermont*
- II. Il modello delle Family Group Conferences a scuola. Una proposta per affrontare precocemente il disagio attivando le relazioni**  
*Francesca Maci, Università Cattolica del Sacro Cuore*
- III. Gli effetti a breve termine delle Family Group Conferences sul benessere degli studenti**  
*Gianluca Argentin e Gian Paolo Barbetta, Università Cattolica del Sacro Cuore*
- IV. Innovazione tra scuola e famiglia. Ostacoli e opportunità delle Family Group Conferences a scuola**  
*Francesco Tarantino e Lisa Zaquini, Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche (ASVAPP). INFOGRAFICA IN ALLEGATO*

- I. The role of Family Group Conferences in building responsive and restorative human services**  
*Gale Burford, Università del Vermont*

L'intervento offrirà una breve presentazione dell'approccio e delle origini in Nuova Zelanda della Family Group Conference (FGC). La FGC è un intervento orientato all'*empowerment* relazionale ed è una pratica centrata sulla comunità, rivolta ai minori, alle famiglie e alla giustizia penale minorile.

Verrà richiamata l'attenzione sulla diffusione a livello internazionale dell'utilizzo delle FGC nell'ambito dei servizi alla persona, inclusi la scuola, la salute, la psichiatria, la giustizia, per abbracciare la prospettiva della centralità della famiglia o della *familiness* (Carrà, in pubblicazione).

I collegamenti tra i vari argomenti trattati saranno delineati a partire dal funzionamento della FGC come un approccio riparativo e coerente con il quadro normativo, che ricompone i conflitti frequenti con la finalità di occuparsi della sicurezza, della responsabilità e della cura nella cornice dell'*empowerment*.

Il modello *Family Group conference* (FGC) o *Family decision making* come a volte è chiamato, verrà descritto mettendo in evidenza come differisce dagli altri approcci basati sul coinvolgimento della famiglia.

Verranno prese in considerazione le principali sfide affrontate dalle FGC nel superamento di una pratica basata su progetti pilota con accesso discrezionale e verrà fornita, infine, una sintesi dei risultati delle ricerche nei differenti contesti e sistemi legislativi.

## **II. Il modello delle Family Group Conferences a scuola. Una proposta per affrontare precocemente il disagio attivando le relazioni**

*Francesca Maci, Università Cattolica del Sacro Cuore*

La Family Group Conference, Riunione di Famiglia (RdF) per il contesto italiano, è un approccio caratterizzato da una prospettiva partecipativa e relazionale, orientato a coinvolgere persone e famiglie nei processi decisionali che le riguardano, valorizzando il loro sapere esperienziale. Il modello nasce alla fine degli anni '80 in Nuova Zelanda nell'ambito della tutela minorile e si diffonde rapidamente a livello internazionale, trovando applicazione in diversi ambiti del lavoro sociale - penale minorile, violenza domestica, salute mentale, anziani...- tra cui la scuola.

Il progetto Family St.A.R. - Family group conference and Student at Risk, promosso dall'ASC Comuni Insieme in collaborazione con l'Università Cattolica e finanziato dalla Commissione Europea e dalle Fondazioni Peppino Vismara e Con il Sud, è un esempio dell'utilizzo delle FGC a scuola, come possibile percorso per contrastare precocemente il disagio scolastico attivando le relazioni.

Il progetto, realizzato negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, ha interessato i territori del garbagnatese, del lodigiano, del Sud Est Milano, della provincia di Sondrio, oltre a Milano, Salerno e Cava dei Tirreni, coinvolgendo oltre 30 Istituti comprensivi e 500 studenti.

Le RdF a scuola sono degli incontri che promuovono il dialogo tra studenti, insegnanti e genitori per favorire la definizione e la realizzazione di azioni condivise per far fronte alle difficoltà presenti, prima che diventino gravi e richiedano interventi più complessi. Gli studenti invitano alla Riunione di Famiglia le persone significative, compresi compagni di classe e amici, che sentono vicine; durante la riunione possono farsi aiutare da un portavoce per esprimere agli adulti il proprio punto di vista e farsi ascoltare. La Riunione di Famiglia prevede, inoltre, la presenza di un facilitatore che collabora nell'organizzare e facilitare l'incontro, promuovendo le relazioni e la comunicazione tra i partecipanti e creando un ponte tra i diversi attori coinvolti.

Il progetto Family St.A.R. ci ha insegnato che le RdF a scuola sono utili perché promuovono il protagonismo e la responsabilizzazione dei ragazzi, favoriscono relazioni positive tra genitori e insegnanti costruendo alleanze educative, offrono soluzioni pratiche per affrontare le difficoltà e incoraggiano il coinvolgimento della rete di sostegno. Gli studenti, sentendosi maggiormente accolti e compresi, migliorano il loro rapporto con compagni e professori e vanno più volentieri a scuola.

## **III. Gli effetti a breve termine delle Family Group Conferences sul benessere degli studenti**

*Gianluca Argentin e Gian Paolo Barbetta, Università Cattolica del Sacro Cuore*

Spesso in Italia gli interventi sociali ed educativi sono implementati presumendo che siano efficaci, senza valutare se davvero producano i cambiamenti sperati. In questo quadro, il caso delle Family

Group Conference (Riunioni di Famiglia) è un'interessante eccezione. Infatti, una prima esperienza pilota realizzata nel bollatese nell'a.s. 2013/2014, ha valutato l'efficacia di questo intervento in campo scolastico, mostrando che ha ricadute positive sulle relazioni familiari e scolastiche degli studenti coinvolti, pur non impattando direttamente sui loro apprendimenti.

Sulla scorta di quell'esperienza, si presentano i primi risultati del progetto Family St.A.R., finanziato dalla Commissione Europea e dalle Fondazioni Peppino Vismara e Con il Sud. Il progetto testa l'efficacia delle Riunioni di Famiglia in ambito scolastico e in diversi contesti territoriali.

La nuova valutazione di impatto ha confermato, già nel breve termine, l'efficacia delle Riunioni di Famiglia nel creare migliori relazioni tra genitori e studenti, con alcune limitate ricadute sul loro vissuto scolastico. Disponendo di un più ampio campione statistico, si è anche potuto osservare che gli effetti sono sensibilmente più intensi ed estesi a più ambiti per le famiglie che presentano una dotazione minima di capitale culturale e di fiducia nel rapporto insegnanti-genitori. Queste due condizioni sembrano quindi meccanismi abilitanti fondamentali per rendere efficace l'azione delle Riunioni di Famiglia e dovranno essere considerati nella futura definizione del target di questo intervento.

#### **IV. Innovazione tra scuola e famiglia. Ostacoli e opportunità delle Family Group Conferences a scuola**

*Francesco Tarantino e Lisa Zaquini, Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche (ASVAPP). - INFOGRAFICA IN ALLEGATO-*

Le Family Group Conferences rappresentano un modello innovativo di comunicazione e collaborazione tra scuola e famiglia nel quale si chiede a tutte le persone coinvolte di mettersi a disposizione dei bisogni dello studente in difficoltà. Sia da parte della scuola, che da parte della famiglia, è necessaria una disponibilità all'apertura e all'ascolto che non possiamo dare per scontati, soprattutto in contesti in cui vi è forte conflittualità e sfiducia reciproca.

L'analisi di implementazione ha accompagnato i tre anni di progetto al fine di individuare ostacoli ed opportunità del modello proposto. Sono state evidenziate luci ed ombre del processo di implementazione: ci sono ostacoli significativi per ottenere un coinvolgimento sostanziale delle istituzioni scolastiche, dovuti principalmente alla mancanza di risorse, alla numerosità di progetti in cui sono coinvolte, alla difficoltà di collaborazione tra colleghi e alla presenza di scetticismo e timori nei confronti di modelli partecipativi e relazionali, soprattutto se condotti da personale esterno alla scuola. Dal punto di vista delle famiglie, ammettere le difficoltà scolastiche del proprio figlio o della propria figlia è spesso difficile. Anche la paura di essere stigmatizzati ha rappresentato un ostacolo all'adesione al progetto. Tuttavia, nei molti casi in cui è stato possibile superare tali paure iniziali, l'analisi ha riscontrato un generale apprezzamento di tutti i partecipanti per il modello proposto, esprimendo soddisfazione per il percorso fatto. La partecipazione alle FGC ha permesso alle persone coinvolte di conoscersi meglio e ha aumentato la fiducia reciproca; ha facilitato l'elaborazione di progetti educativi utili ad affrontare le difficoltà e il mantenimento degli impegni presi da parte dei partecipanti.